



Federazione GILDA-UNAMS

GILDA DEGLI INSEGNANTI

Viale Felissent 86/L - 31100 Treviso

e-mail: info@gildatreviso.com

Tel. e fax 0422 307538

sito web: www.gildatreviso.it

Treviso, 8.05.26

COMUNICATO STAMPA

Segnalazioni anonime contro gli insegnanti, svolta del TAR: i docenti hanno diritto a conoscere accuse e accusatori

Il TAR ha riconosciuto il diritto di una docente a conoscere il contenuto e l'autore delle segnalazioni presentate nei suoi confronti, sancendo un principio ritenuto di grande rilievo per la tutela della dignità professionale degli insegnanti.

La vicenda nasce dal caso di un'insegnante di lunga esperienza convocata dal dirigente scolastico dopo alcune lamentele avanzate da un rappresentante dei genitori. Alla richiesta della docente di prendere visione della documentazione, il preside aveva opposto un rifiuto, richiamando motivazioni legate alla privacy, alla natura non ufficiale dell'atto – non redatto dalla scuola – e alla presunta assenza di un interesse diretto e concreto della docente ad accedere agli atti. Alla stessa erano state quindi riferite soltanto generiche rimostranze.

Di fronte al diniego, l'insegnante si è rivolta alla Gilda degli insegnanti di Treviso e all'avvocato D'Angelo, che ha promosso ricorso al TAR.

Alla base dell'azione legale vi era la necessità per la docente di “tutelare i propri diritti lavorativi e personali, compresi quelli relativi alla dignità professionale e all'immagine, avendo piena contezza di quanto affermato nei suoi confronti”.

Il TAR ha accolto integralmente il ricorso, respingendo le argomentazioni dell'amministrazione scolastica e riconoscendo il diritto della docente ad accedere al contenuto delle segnalazioni. I giudici amministrativi hanno inoltre **chiarito che tale diritto sussiste anche quando il documento non sia stato prodotto direttamente dalla scuola, ma semplicemente acquisito dalla stessa.**

Particolarmente rilevante anche il passaggio relativo all'identità dell'autore della segnalazione. La scuola aveva chiesto l'oscuramento del nominativo, ma il TAR ha disposto l'ostensione integrale del documento, affermando che **“non esiste alcun diritto all'anonimato di colui che rende una dichiarazione che coinvolge altri soggetti”.**

“Questa sentenza assume una grande rilevanza in un momento storico in cui i docenti sono sempre più spesso oggetto di segnalazioni da parte di genitori e studenti che, nascondendosi dietro l'anonimato, non si assumono la responsabilità delle proprie dichiarazioni e delle conseguenze che ne derivano”, commenta Michela Gallina, coordinatrice provinciale della Gilda di Treviso.

“Purtroppo – prosegue Gallina – non sempre i dirigenti scolastici arginano questa deriva, dimenticando quanto sia delicata la professione dell'insegnante e quanto possa essere danneggiata da accuse formulate con superficialità o sull'onda di stati emotivi momentanei, ma capaci di produrre gravi ricadute reputazionali”.

Secondo la coordinatrice della Gilda, **la pronuncia del TAR potrebbe rappresentare “un deterrente contro comportamenti lesivi e un monito per chi ricorre con troppa leggerezza a questo tipo di segnalazioni, senza rendersi conto delle sofferenze provocate ai professionisti della scuola”.**

Gallina conclude sottolineando come episodi di questo tipo lascino spesso “una scia di sofferenza direttamente proporzionale all’impegno e alla dedizione che molti insegnanti investono quotidianamente nel proprio lavoro”, auspicando “un recupero del rispetto dei ruoli, della considerazione e della gratitudine verso chi svolge un compito fondamentale nella formazione dei futuri cittadini, anche attraverso una riflessione all’interno delle famiglie e sul linguaggio utilizzato dagli adulti davanti ai figli”.

La Coordinatrice prov.
dr.ssa Michela Gallina
3407821940